

Vacchetta, poesia per non tradire la bellezza

PASTURANA (AL). Resta un po' un enigma il titolo dato da Flavio B. Vacchetta al suo ultimo libro di poesie "Akeldamà" (Campo di sangue), che si riferisce al prezzo di sangue del tradimento di Giuda (Vangelo di Matteo e Atti degli Apostoli). Lo si può rintracciare a fatica in un distico, «Si può ancora salvare il mondo / e lo si deve fare con urgenza». Secondo Mauro Della Ferrara il tradimento si riferisce a quello dell'umanità verso la natura e la bellezza, in senso lato, dunque. Il libro, che ha anche una nota

autografa di Giorgio Barberi Squarotti, è edito da Puntoacapo (pagine 92, euro 11), è un susseguirsi di tranches de vie, uno dedicato anche all'amore erotico e coniugale per la compagna. Flavio B. Vacchetta, classe 1951, appassionato di astronomia (una poesia è dedicata a Sirio e Aldebaran). Scrive: «La guerra sta arrivando / silenziosa nella notte / mi batte forte il cuore / sulla nazione e sulla città». (PRos.)

"AUVENIRE"⁴

GENNAIO 2015